ComunicAC

Anno XIII n. 3 - 15 settembre 2012 • www.azionecattolicaotranto.it

Foglio di informazione e formazione dell'AC dell'Arcidiocesi di Otranto

ComunicAC all'Interno

pag. 2 L'INTERVISTA
- Iniziazione Cristiana in AC
- Intervista a Pino Frau ex presidente di AC

pag. 4 CALENDARIO PASTORALE 2012/2013
- Linee programmatiche dell'AC di Otranto

pag. 6 VITA DI AC
- Cinque giorni condividendo Gesù
- La linea sottile, da che parte vuoi stare
- In Campo... in Movimento
- Adulti da Campo

pag. 8 VITA DI AC
- Voce di una Croce
- Corresponsabilità ritorno al futuro

Con-vocati da Dio
nella nostra Chiesa Locale

Qual è lo sguardo con cui l'Azione Cattolica Idruntina inizia il nuovo anno associativo? E' la domanda che ci si pone sempre al ritorno dal periodo estivo, che rappresenta non un tempo di fuga dalla realtà dei giorni cosiddetti normali , ma tempo in cui permettiamo "*all'anima di raggiungerci*" (P.Curtaz), per riappropriarci del senso vero di quel quotidiano in cui si realizza la nostra vocazione ed il nostro destino ultimo di felicità. Allora ci accorgiamo sempre più che non è mai un cammino solitario, ma che "*ritmato dalla storia e dalla grazia*" (Cammino Pastorale Diocesano 2012-2013), è cammino di salvezza che compiamo tutti insieme con la Chiesa Locale e quella Universale. Non ci guida uno strabismo ecclesiale che renderebbe difficoltoso ed infruttuoso il cammino, ma uno sguardo convergente, che permette di guardarci intorno, di guardare negli occhi ed avere a cuore coloro che ci sono accanto ed osservare l'orizzonte, desiderando andare sempre oltre.

E' l'anno in cui ci sentiremo ancor più *con-vocati* da Dio, cioè chiamati tutti per nome ma insieme, per accogliere il dono della *comunione* e rendere la nostra comunità *casa abitabile ed abbraccio accogliente* per chiunque. Al centro della riflessione associativa sarà la pastorale ordinaria della Chiesa Locale che, animata e vissuta con senso vivo di *corresponsabilità* ed *atteggiamento di fiducia*, continua ad interrogarci su come la fede possa sposarsi con la vita delle persone del nostro territorio. E le coordinate, entro le quali disegneremo la rotta del nostro cammino, saranno quelle che lo Spirito incessantemente sussurra alla Chiesa del nostro tempo:

- L'indizione dell'*anno della fede* (11 ottobre 2011-24 novembre 2013) : occasione preziosa per riscoprire le radici dell'essere cristiani, per condurci attraverso la *porta fidei* (porta della fede) che "*è sempre aperta per noi […] quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immettersi in un cammino che dura tutta la vita*" (Motu Proprio *Porta Fidei, n.1)*. Sarà un riscoprire e volerci ancorare di più alla storia del nostro popolo otrantino, alla vicenda straordinaria del martirio del 1480, "*tesoro prezioso che forma parte di quell' energia che penetra ed alimenta*", attraverso anche la conoscenza e lo studio del linguaggio di fede a noi giunto attraverso il bellissimo mosaico del pavimento della Cattedrale di Otranto.
- Il *cinquantesimo anniversario del Concilio Vaticano II* (11 ottobre 1962): evento propizio per uno studio più approfondito dei documenti fondamentali di questo autentico evento di salvezza nella storia della Chiesa (in particolare *Lumen Gentium*, *Gaudium et Spes*, *Sacrosantum Concilium*, *Apostolicam Actuositatem*). L'Azione Cattolica ha sostenuto ed alimentato il respiro del Concilio e continua a vivere di esso, a sentire, a voler trasmettere e condividere quel profumo di straordinaria vicinanza all'uomo ed alla sua storia, nella fedeltà al Vangelo. Paolo VI con bellissime parole lo aveva definito come una *parola di amicizia al mondo*. Questo è il significato vero della scelta religiosa dell'AC, non separazione tra impegno ecclesiale ed impegno sociale e politico, ma semmai un maggior impegno a testimoniare il primato e la fedeltà al Vangelo nel tratto di cammino della storia che insieme siamo chiamati a percorrere. Il Concilio è certamente dietro di noi, ma è sempre davanti a noi e continuerà ad essere il nostro programma.
- Il Sinodo dei Vescovi sulla

Segue a pag. 2 >>>

INIZIAZIONE CRISTIANA IN AZIONE CATTOLICA

E' stata questa la tematica affrontata all'interno del Consiglio Diocesano che si è svolto il 6 giugno presso il Centro Diocesano di Morigino. Data l'importanza dell'argomento si è estesa la partecipazione anche ai Presidenti parrocchiali, ai Responsabili ACR e agli Assistenti parrocchiali; era presente anche il Vescovo Mons. Donato Negro e don Antonio Cagnazzo, Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano. Nei mesi precedenti, in una delle commissioni del Consiglio Diocesano si è proceduto ad un'ampia riflessione sulle modalità con cui la nostra Associazione realizza, attraverso i propri percorsi, il cammino di Iniziazione Cristiana. E' emersa la necessità di conoscere le caratteristiche dei gruppi educatori parrocchiali e come essi sviluppano l'itinerario formativo dell'ACR. E' stato formulato un questionario, contenente 18 domande, ed è stato inviato ad ogni Associazione parrocchiale; delle 42 parrocchie in cui è presente l'AC, poco meno della metà hanno compilato e restituito il questionario. I dati sono stati tabulati e presentati durante il Consiglio Diocesano.
Alla domanda: **" Ritenete che i testi proposti dall'ACR siano una valida mediazione del catechismo della CEI?",** l'88% dei gruppi educatori parrocchiali ha risposto di sì; quando si è passati a chiedere: **"La proposta dei cammini ACR, secondo voi, può essere utilizzata per la preparazione ai sacramenti?",** le risposte positive sono state l' 82%; infine alla richiesta: **"Pensate che nella vostra parrocchia potrebbe essere accettata la proposta di usare i cammini ACR per la preparazione ai sacramenti?",** solo il 37% dei gruppi educatori ha dato una risposta favorevole. La motivazione espressa, relativamente a quest'ultima risposta è stata *-che non si sentono adeguatamente formati per accompagnare i ragazzi nella loro crescita umana e cristiana-*.
A conclusione del questionario molti gruppi educatori hanno chiesto *-una più approfondita e continua formazione sia a livello parrocchiale che a livello diocesano-*. Inoltre hanno richiesto una presenza attiva e quindi un maggiore supporto da parte degli Assistenti parrocchiali.
(Per visionare nella completezza il questionario si può consultare il sito diocesano AC).
Ad apertura del suo intervento, il relatore della giornata don Dino Pirri, Assistente Nazionale ACR, ha messo in evidenza che i sussidi proposti dall'ACR hanno il nulla osta dell'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI e sono riconosciuti come mediazione al catechismo CEI per l'Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi.
Ci ha ricordato che l'I.C. non può essere intesa solo come preparazione ai sacramenti, ma deve riguardare la vita intera dei ragazzi: ed è per questo che l'ACR propone itinerari che valorizzano le esperienze concrete dei ragazzi, tengono conto dei loro desideri, delle loro gioie e delle loro delusioni.
L'ACR, utilizzando la scelta metodologica della catechesi esperienziale, entra nella vita dei ragazzi, ascolta le loro domande e fornisce una risposta attraverso la Parola. In questo percorso è fondamentale l'unitarietà dell'Associazione ma anche il sostegno delle famiglie e l'accompagnamento di tutta la comunità.

Veronica Riso

Fede da

Abbiamo intervistato Pino Frau, Ex presidente di AC.

>>> Continua da pag. 1

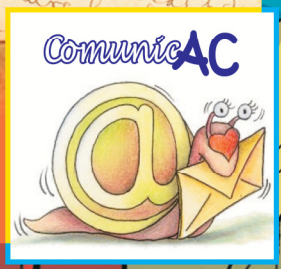
Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede: tema anch'esso strettamente connesso al Concilio Vaticano II, che per primo ha iniziato ad affrontare il tema della nuova evangelizzazione come intento di presentare il Vangelo all'uomo contemporaneo, che è sempre lo stesso: ieri,oggi e domani. Il tempo che viviamo ci interroga però su modalità e tempi nuovi di trasmissione, più rispondenti alla vita di oggi (pensiamo al grande tema della rievangelizzazione dei battezzati o all'uso dei nuovi mezzi digitali). A livello diocesano continueremo a riflettere su come realizzare concretamente un cammino di iniziazione cristiana, alla luce della progettualità già esistente ed attuata nei nostri cammini formativi ed il discernimento in atto come Chiesa Locale, continuando a scommettere su parrocchia e famiglia come "*terreno comune in cui lavorare insieme fino a raggiungere una vera simbiosi*" (Cammino Pastorale diocesano 2012-2013).
Sono i propositi di riflessione che quest'anno porteremo con noi nella bisaccia dell'AC, consapevoli della fatica di articolarli praticamente e di tenerli uniti. Per questo ancor più necessario è portare con sè il Vangelo, per invocare limpidezza di sguardo, ardore di cuore, forza e perseveranza nel cammino …. e gioia di vivere il proprio tratto di storia in continua conversione e riconciliazione con se stessi.

Salvatore Varraso
Presidente Diocesano

PUOI SCRIVERE A ...

www.azionecattolicaotranto.it

Via Prov.le Maglie-Cursi
73024 - Morigino (LE)
0836.427839
info@azionecattolicaotranto.it



laico

Pino Frau

Stiamo per vivere l'anno della fede: da laici di AC come possiamo riscoprirla e condividerla?

Non credo ci sia un metodo infallibile per "vivere la fede". Chi crede in qualcosa ed in Qualcuno, sorride, è felice di stare accanto, ha fede nella propria donna, nei figli, nella Chiesa che frequenta. Tutti questi modi di condividere la propria gioia interiore possono rappresentare le vie possibili alla riscoperta e alla condivisione della grande fede in Dio. Ma solo a patto di tradurla in gesti credibili, profetici nelle piccole cose, in gesti di saggezza, di speranza. Da laici, naturalmente, perchè non vedo come questi nostri gesti possano essere ritenuti credibili nella dimensione familiare, politica, nella dimensione del lavoro, della formazione scolastica se non li mettono in atto i laici, quelli che il Concilio ha chiamato non solo ad enunciazioni solari sul ruolo ecclesiale degli uomini e delle donne, ma alla testimonianza.

Quest'anno ricorre il 50° anniversario del Concilio Vaticano II: quanto nella tua esperienza di presidente diocesano l'AC ha vissuto delle direttive del Concilio e quanto potrebbe ancora attuare dei suoi insegnamenti?

Ho vissuto quell'esperienza negli anni ottanta e fin quasi alla metà degli anni Novanta con altri incarichi.
Potrei fare pochi e significativi esempi. Abbiamo innanzitutto maturato la nostra riflessione e il nostro impegno lungo le direttrici stabilite dal Primo Grande Convegno Ecclesiale su "Evangelizzazione e promozione umana". A rileggere quel dibattito di allora, viene da sorridere. C'era sul serio qualcuno che suggeriva di tenere distinta l'evangelizzazione e la promozione come si trattasse di due mondi, di due universi paralleli, di due dimensioni aggiunte alla normale espressione di vita del cristiano. Noi di AC scegliemmo di tenerle insieme. Il Concilio, appunto, aveva invitato la Chiesa ad essere unita, a guardare "insieme" anche oltre gli orizzonti dei propri confini, tenendo in piedi il valore della *communio*, e per quanto ci riguardava direttamente, era ostinatamente presente il Magistero di Paolo VI: *siate testimoni, non solo maestri*. Sono nate così le felici occasioni degli interventi pubblici sui valori sociali, sugli impegni antimafia, sulla moltiplicazione della comunicazione associativa indirizzata – questa volta – anche ad "altri" all'esterno dei propri recinti. Sono nate in quegli anni forti vocazioni alla politica, alla missionarietà, e dove il Signore ha voluto, anche alla clausura.

Il tuo sguardo di presidente diocesano come ha visto progredire l'associazione?

Ho visto crescere i numeri. In quegli anni contammo oltre 40.00 associati in Puglia. Ma erano numeri cresciuti senza proselitismo. Non erano anni di confusione. Oggi si potrebbe sospettare un collateralismo che potrebbe aver dato un aiutino. No. Se si va in pellegrinaggio alla Madonna dell'Incoronata e si è in 2.500 persone (la qual cosa sbalordì persino l'assistente generale Bianchin) non è perché le persone siano state istruite nei corridoi del potere. Ci credono e basta. E fanno comunità. Poi ho visto giovani e giovanissimi diventare dirigenti attenti, pronti a prendere il posto dei loro maestri di AC. Sacerdoti giovanissimi, protagonisti nei campi estivi e nelle parrocchie da veri compagni di strada. Ho visto crescere l'AC nelle sue istanze sociali, nel suo dibattito interno, nella maggiore chiarezza circa la vocazione laicale. L'ho vista integrarsi nella comunità senza pretendere più i "banchi in prima fila". Ho vissuto anche le contraddizioni dell'egoismo (qualcuno provi a fare il Delegato regionale in un periodo in cui le Diocesi pugliesi vengono ridotte da 33 a 19...), ma ho visto anche il sorriso della riconciliazione.

Come laico impegnato quali sono ancora gli ostacoli che impediscono di far abbracciare a molti il dono della fede?

La questione dell'impegno laicale sta tornando su vecchi schemi di dibattito. L'impegno laicale è impegno politico? O altro? O Cosa?
Bisognerebbe andarci piano. Prendere sul serio la domanda, che non è inutile, nè fuori dalla storia. In questi giorni i vescovi ritengono con forza che l'impegno laicale debba farsi più visibile in campo politico.
Ma tutto questo tiene lontani dalla fede? Cioè, Sturzo era lontano dalla fede? Ed anche De Gasperi? Ed anche Moro? Posta così, la contraddizione tra impegno laicale e vita di fede, tutto potrebbe risolversi in un *no* o in un *si* senza anima. Scriveva su *Segno,* Mario Brutti, in tempi non sospetti:"*Siamo chiamati, in fondo, a dimostrare che la redenzione è possibile in ogni ambito della vita. E' il laico il primo ministro della redenzione nella politica, nella dimensione familiare, nel progetto scolastico, nella formazione della comunità cristiana, e persino nel sesso, e nella costruzione di una economia a misura d'uomo"*
Non tutti gli esempi descritti, risultano essere direttamente afferenti alla politica come area del potere, come gioco delle alleanze di governo. Ma vi sono degli aspetti, in quegli esempi, che dimostrano la funzione politica essenziale della famiglia (come ricordava Giovanni Paolo II), della formazione dei più giovani, della indicazione delle vie umane alla giustizia distributiva.
Può l'AC educare ad un abbraccio della fede da spendere nel mondo? Sono ancora convinto di... si!

“Date voi stessi da mangiare”

Linee programmatiche dell’Azione Cattolica dell’Arcidiocesi di Otranto per l’anno associativo 2012-2013

Introduzione

I tre orizzonti delineati dalla XIV Assemblea Nazionale per il triennio 2011-2014 (una fede che cambia la vita, generando scelte; una vita associativa al servizio dell’educazione; un impegno per il bene comune) si articolano ogni anno accentuandone un aspetto: lo scorso anno ci siamo soffermati sull’*interiorità* per maturare un atteggiamento di *fiducia nel Signore*.

Quest’anno siamo chiamati a riflettere sul dono della *comunione*, che nasce da un atteggiamento di *fiducia nella Chiesa.* Ecco perché ci sentiamo più che mai *con-vocati* da Dio nella nostra Chiesa locale per renderla casa abitabile ed accogliente per chiunque, maturando il senso di *corresponsabilità* nell’animazione della pastorale ordinaria, con uno sguardo ai tre grandi avvenimenti proposti dalla Chiesa Universale: l’Indizione dell’anno della fede, il 50° anniversario dell’apertura del Concilio, il Sinodo dei Vescovi sulla nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede.

In sintonia con la Chiesa di Otranto

La Chiesa diocesana, in continuità con la scelta di fondo del cammino pastorale, si impegna a riscoprire il dono della fede in particolare attraverso i sacramenti dell’Iniziazione Cristiana, sottolineando come *parrocchia* e *famiglia* sono una comunità credente che genera ed educa alla fede.

In questo orizzonte l’Azione Cattolica idruntina continuerà a riconoscere, valorizzare e sostenere la soggettività della famiglia soprattutto all’interno delle comunità parrocchiali perché in un cammino *com-unitario* tra genitori e ragazzi si sperimenti la fecondità della fede che genera e ri-genera.

L’impegno dell’AC diocesana di Otranto

“*Date voi stessi da mangiare*” è l’invito che Gesù rivolge ai discepoli di ogni tempo, alle nostre famiglie, parrocchie ed associazioni; ma soprattutto a ciascuno di noi, affinchè non esitiamo a condividere con coloro che ci sono accanto il poco pane ed i pochi pesci che custodiamo nella bisaccia della nostra esistenza. Ciò che sembra povertà nel nostro quotidiano è quanto l’amore riesce a trasformare e moltiplicare, rendendolo bene per tutti. Fuggendo l’alibi delle lamentazioni, siamo chiamati a *bene-dire* la nostra esistenza, riconoscendola ricca di doni da condividere.

La testimonianza straordinaria dei Beati Martiri idruntini, icona della condivisione per noi laici di AC della Chiesa di Otranto, ci sprona a riscoprire le radici della nostra fede ed è per noi esempio di comunità viva e coraggiosa che insieme testimonia la sua totale fiducia nella persona di Gesù Cristo, unica via di salvezza.

Dinanzi all’esemplarità di questi nostri fratelli e predecessori nella fede desideriamo impegnarci a:

- recuperare la secolare storia di educazione alla fede di un popolo, attraverso la sua scuola principale che è il mosaico della cattedrale: camminando sulle tessere che raffigurano Cristo albero della vita, noi come gli otrantini del 1480 vogliamo imparare a scoprire qualcosa per cui vale la pena vivere e, se necessario, “*morire*”;
- conoscere e rafforzare le relazioni con le singole realtà parrocchiali (consigli parrocchiali, responsabili associativi ed educativi);
- migliorare la comunicazione interpersonale ed associativa anche attraverso la promozione dell’utilizzo più efficace della stampa associativa e degli strumenti informatici;
- promuovere la cura e l’accompagnamento della vita spirituale dei soci attraverso specifiche iniziative sia per settore di appartenenza che per servizio reso in associazione (lectio divina per adulti, ritiro spirituale per educatori e per settori, esercizi spirituali);
- qualificare la formazione dei responsabili e degli educatori (approfondimento e cura della loro identità, acquisizione di competenze specifiche);
- promuovere una cultura dell’economia della condivisione, attraverso incontri pubblici, per acquisire nuovi stili di vita;
- rispondere al mandato del nostro Vescovo all’Azione Cattolica diocesana ad animare nelle comunità parrocchiali la spiritualità familiare;
- consolidare le attività della pastorale d’ambiente attraverso specifiche iniziative proposte dal MSAC e MLAC.

Affidiamo questi propositi allo sguardo dei Beati Martiri idruntini perché ci aiutino a percorrere il nostro cammino sul sentiero della verità.

SETTEMBRE

1	S	
2	D	
3	L	
4	M	
5	M	
6	G	Consiglio Diocesano
7	V	
8	S	
9	D	
10	L	
11	M	
12	M	
13	G	
14	V	
15	S	Assemblea Diocesana
16	D	
17	L	
18	M	
19	M	Conv. Pastorale Dioc.
20	G	Conv. Pastorale Dioc.
21	V	Conv. Pastorale Dioc.
22	S	
23	D	
24	L	
25	M	
26	M	
27	G	Convegno Interdioc. “Educare alla custodia del Creato”
28	V	
29	S	
30	D	

OTTOBRE

1	L	
2	M	
3	M	
4	G	San Francesco d’Assisi Patrono dell’AC
5	V	
6	S	
7	D	
8	L	
9	M	
10	M	
11	G	Apertura anno della FEDE - Fiaccolata
12	V	
13	S	
14	D	Convegno insegnanti di AC - Roma
15	L	
16	M	Inc. Vicariale GALATINA
17	M	Lectio Adulti AC
18	G	
19	V	
20	S	
21	D	
22	L	
23	M	
24	M	
25	G	
26	V	Mandato diocesano dei Catechisti
27	S	
28	D	
29	L	
30	M	Incontro Vicariale GALATINA
31	M	

MARZO

1	V	
2	S	
3	D	III di Quaresima
4	L	
5	M	Incontro Vicariale POGGIARDO
6	M	
7	G	
8	V	
9	S	Week end ACR
10	D	Week end ACR 14enni ed Educatori
11	L	
12	M	
13	M	
14	G	Consiglio Diocesano
15	V	
16	S	Ritiro Spirituale GIOVANI
17	D	V di Quaresima
18	L	
19	M	
20	M	Lectio Adulti AC
21	G	
22	V	
23	S	28° Giorn. Mondiale della GIOVENTU’ Celebraz.ne in Diocesi
24	D	
25	L	
26	M	
27	M	
28	G	Messa Crismale
29	V	
30	S	Veglia Pasquale
31	D	PASQUA

APRILE

1	L	Lunedì dell’Angelo
2	M	
3	M	
4	G	
5	V	
6	S	
7	D	
8	L	Incontro Vicariale OTRANTO
9	M	
10	M	
11	G	
12	V	Lectio divina con i GIOVANI
13	S	
14	D	
15	L	
16	M	Incontro Vicariale CASTRO
17	M	
18	G	Seminario di studio “Educare alla vita buona del Vangelo: la morale delle beatitudini”
19	V	
20	S	
21	D	
22	L	
23	M	
24	M	
25	G	Festa della Liberazione
26	V	Convegno Presidenze Diocesane
27	S	
28	D	Giornata dell’AC
29	L	
30	M	Veglia MLAC

CALENDARIO ASSOCIATIVO 2012-2013

NOVEMBRE

1	G	Tutti i Santi
2	V	Commemorazione defunti
3	S	
4	D	
5	L	
6	M	
7	M	
8	G	Lectio divina con i GIOVANI
9	V	
10	S	Convegno Regionale AC PUGLIA
11	D	
12	L	
13	M	Incontro Vicariale GALATINA
14	M	
15	G	
16	V	
17	S	
18	D	
19	L	
20	M	
21	M	Seminario di Studio "Alle radici della nostra fede"
22	G	
23	V	
24	S	
25	D	Cristo Re
26	L	
27	M	Incontro Vicariale MARTANO
28	M	
29	G	
30	V	Seminario "Liturgia e trasmissione della fede"

DICEMBRE

1	S	
2	D	I Avvento
3	L	
4	M	
5	M	
6	G	
7	V	
8	S	Immacolata FESTA ADESIONE AC
9	D	
10	L	
11	M	
12	M	
13	G	Lectio divina con i GIOVANI
14	V	
15	S	Ritiro Avvento ACR e GIOVANI
16	D	
17	L	
18	M	
19	M	
20	G	
21	V	
22	S	
23	D	IV Avvento
24	L	
25	M	NATALE DEL SIGNORE
26	M	Santo Stefano
27	G	
28	V	Esercizi Spirit. ADULTI
29	S	Esercizi Spirit. ADULTI
30	D	Esercizi Spirit. ADULTI
31	L	

GENNAIO

1	M	46° Giorn. della PACE
2	M	
3	G	
4	V	
5	S	
6	D	Epifania
7	L	
8	M	
9	M	
10	G	
11	V	Lectio divina con i GIOVANI
12	S	
13	D	
14	L	
15	M	
16	M	Lectio Adulti AC
17	G	
18	V	
19	S	
20	D	
21	L	
22	M	
23	M	
24	G	
25	V	
26	S	
27	D	Festa della PACE
28	L	Cattedra del Concilio
29	M	Cattedra del Concilio
30	M	
31	G	

FEBBRAIO

1	V	
2	S	
3	D	Giornata per la Vita
4	L	
5	M	Incontro Vicariale MAGLIE
6	M	
7	G	Lectio divina con i GIOVANI
8	V	
9	S	
10	D	
11	L	
12	M	
13	M	Le Ceneri
14	G	
15	V	
16	S	Convegno MLAC
17	D	I di Quaresima
18	L	Settimana Biblica
19	M	Settimana Biblica
20	M	Settimana Biblica
21	G	
22	V	
23	S	
24	D	II di Quaresima
25	L	
26	M	Incontro Vicariale CALIMERA
27	M	
28	G	

MAGGIO

1	M	Festa dei Lavoratori
2	G	
3	V	
4	S	
5	D	
6	L	
7	M	Incontro Vicariale CASTRO
8	M	
9	G	
10	V	Lectio divina con i GIOVANI
11	S	
12	D	Ascensione del Signore
13	L	Veglia Mariana Educatori ACR
14	M	
15	M	Lectio Adulti AC
16	G	
17	V	
18	S	Veglia di Pentecoste
19	D	Pentecoste
20	L	
21	M	
22	M	
23	G	
24	V	
25	S	
26	D	Incontro Regionale ACR
27	L	
28	M	
29	M	
30	G	
31	V	

GIUGNO

1	S	
2	D	Festa della Repubblica
3	L	
4	M	
5	M	
6	G	
7	V	
8	S	Festa settore Adulti
9	D	Festa delle Famiglie
10	L	
11	M	
12	M	
13	G	
14	V	
15	S	
16	D	
17	L	
18	M	
19	M	
20	G	Consiglio Diocesano
21	V	
22	S	
23	D	
24	L	
25	M	
26	M	
27	G	
28	V	
29	S	
30	D	

LUGLIO

1	L	
2	M	
3	M	
4	G	
5	V	
6	S	
7	D	
8	L	
9	M	
10	M	
11	G	
12	V	
13	S	
14	D	
15	L	
16	M	
17	M	
18	G	
19	V	
20	S	
21	D	
22	L	
23	M	28° Giornata Mondiale
24	M	28° Giornata Mondiale
25	G	28° Giornata Mondiale
26	V	28° Giornata Mondiale
27	S	28° Giornata Mondiale
28	D	28° Giornata Mondiale dela GIOVENTU
29	L	
30	M	
31	M	

AGOSTO

1	G	
2	V	
3	S	
4	D	
5	L	
6	M	
7	M	Campo ADULTI AC
8	G	Campo ADULTI AC
9	V	Campo ADULTI AC
10	S	Campo ADULTI AC
11	D	
12	L	
13	M	
14	M	Bb. Martiri Idruntini
15	G	Maria Ss.ma Assunta
16	V	
17	S	
18	D	
19	L	
20	M	
21	M	
22	G	
23	V	
24	S	
25	D	
26	L	
27	M	Campo Scuola ACR
28	M	Campo Giovani/ssimi
29	G	Campo Giovani/ssimi
30	V	Campo Giovani/ssimi
31	S	Campo Giovani/ssimi

ComunicAC

GIORNALE DI AZIONE CATTOLICA
DIOCESI DI OTRANTO

REGISTRAZIONE
N. 702 DEL 31/03/1999
TRIBUNALE DI LECCE

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Delle Donne

VICE DIRETTORE
Salvatore Varraso

REDAZIONE
Cristina Alemanno
Mario Andreano
Cosimo Carrozzo
Adarita Micocci
Guglielmo Schiattino
Maria Assunta Specchiarello
Enzo Vergine

IMPAGINAZINE E GRAFICA
Guglielmo Schiattino

STAMPA
Zages - Poggiardo

Via Prov.le Maglie-Cursi
73024 - Morigino (LE)
0836.427839
info@diteloatutti.it

Gli articoli rispecchiano il pensiero degli autori e non impegnano in alcun modo la redazione.

Cinque giorni condividendo Gesù

Cinque giorni d'Amore....cinque giorni a sentirne i racconti, a contemplarne le espressioni più grandi ed autentiche, a farne esperienza tra attività, riflessioni, giochi, preghiera… cinque giorni d'Amore pieni di incontri nuovi, di legami che nascono, alcuni che si ritrovano e rinsaldano… cinque giorni d'Amore appreso, dalle parole gonfie e profonde di Giovanni, il discepolo prediletto, quello che Gesù amava, quello che fin dal primo incontro non ha più staccato gli occhi dal suo Signore, accompagnandolo per le strade del mondo fin sotto la croce e dentro la meraviglia della Resurrezione….

Cinque giorni d'Amore è la sintesi estrema ma rappresentativa del Campo diocesano ACR 2012, tenutosi a Casa del Sole a Laureto di Fasano, dal 29 agosto al 2 settembre. Accompagnati dalla figura dell'evangelista Giovanni, i ragazzi hanno conosciuto e sperimentato un Amore che crede, che ascolta, che supera ogni paura, che è sorgente di gioia e fa diventare Testimoni. Sulla scia di quel "Venite e Vedrete" 38 ragazzi di alcune parrocchie della nostra diocesi hanno camminato insieme, uniti ogni giorno di più, gustando la Parola di Verità e riconoscendo negli occhi di ciascuno, nelle riflessioni fatte insieme, nel calore della preghiera, fra le esperienze degli educatori, una missione speciale che è data ad ogni battezzato per essere portata a compimento nel mondo.

Frutto ricco di questo campo, consueto per un tempo di Grazia e condivisione come quel vivere fianco a fianco ininterrottamente, è l'amicizia… i ragazzi hanno potuto riconoscere il dono più grande che l'Azione Cattolica fa a ciascuno: l'incontro autentico con gli altri che divengono fratelli, compagni di viaggio, amici in senso pieno, evangelico…. È stata una gioia poter sentire quale vivace musica di sottofondo risate sonore che s'intrecciavano a canti, cori, a chiacchierate fitte notte tempo…. È stata una gioia poter continuare a vivere la bellezza di un'associazione che cresce per le strade e la vita della gente, entra quale filo rosso d'intensità e spessore per coniugare servizio, formazione, crescita condivisa, pane spezzato del fianco a fianco… è una gioia poter ancora una volta confermare nel cuore e nella concretezza che l'AC è proposta alta per una vita d'Amore, senza edulcorazioni e sentimentalismi!

A fine campo e con il cuore gonfio di gratitudine mille sono i grazie da dire… ai genitori che ancora una volta hanno scommesso sull'ACR , ai 38 ACRini che hanno vissuto tutto senza riserve, gustando a piene mani come dono da rendere il centuplo, a quanti ci hanno accompagnato e aiutato, anche solo con la preghiera e a una persona speciale, per la prima volta dopo tanti anni assente, ma solo fisicamente.

A Paolo, al lungo servizio reso ai Campi ACR diocesani, alla cura minuziosa per ciascun ragazzo incontrato, alla passione e dedizione, alla magia realizzata in cucina ogni anno capace di far fiorire sorrisi grati ed entusiasti ad ogni pasto, alla sua presenza di Padre, agli insegnamenti profusi nei suoi lunghi racconti di vita, alle risate fatte insieme, ad ogni nostro brindisi soddisfatto per la buona riuscita del campo, alle chiacchierate delle nostre sere d'estate, ogni fine giornata mentre i ragazzi lentamente si preparavano per la notte, a guardare le stelle sentendolo cantare gli inni della sua Calabria… a Paolo, al quale non sappiamo dire addio, non vogliamo dire addio ma solo arrivederci, il grazie più grande!

Donatella De Vito
Responsabile ACR

La Linea Sottile
... da che parte vuoi stare?

Dal 25 al 30 Luglio a Nardò (Oasi Tabor) si è svolto il Campo Nazionale del MSAC in contemporanea con quello del Settore Giovani. Il titolo del campo è stato **"La Linea sottile… da che parte vuoi stare?"**, ad indicare la piccola soglia del *qui ed ora*, su cui siamo posizionati noi, e le prospettive che ci si aprono davanti scegliendo di fare un passo in avanti o indietro.
Abbiamo approfondito e riscoperto come la Scuola sia un luogo pastorale fecondo, e per noi Studenti di AC la "terra di quotidiana missione", il luogo nel quale Gesù ci chiede di impegnarci nella nostra più ordinaria quotidianità.
Abbiamo riflettuto molto sull'incisività che il MSAC può avere nelle Scuole con la sua doppia anima: sia di vera Associazione Studentesca (facente parte del Forum delle Associazioni Studentesche), sia di "*Missio ad Studentes*" da parte della famiglia dell'Azione Cattolica.
Uno dei suggerimenti migliori che ci è stato dato è quello di **fare rete** con le altre associazioni studentesche e realtà territoriali per riuscire ad essere incisivi sul territorio che abitiamo. Per questo motivo, interessanti sono stati gli incontri con don Maurizio Viviani (Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'Educazione, la Scuola e l'Università della CEI), con Francesco Occhetta (scrittore, giornalista e teologo) e con le consulte provinciali studentesche. Oltre che stare sulla soglia un'altra prospettiva importante su cui abbiamo riflettuto (dato il nuovo tema annuale) è stato quello di accogliere sulla soglia: la multiculturalità e l'interculturalità a scuola. In un mondo che va sempre più in questa direzione, la Scuola è la prima a mostrare i segni di questo sempre più profondo incontro di culture. Se è vero che la Scuola è la culla del futuro, oltre che la palestra del presente, bisogna investire molto per impostare una società multiculturale, in cui la convivenza di tutti sia sempre pacifica e porti al progresso e non allo scontro. In questo senso, è stato davvero bello ed emozionante visitare la tomba di Don Tonino Bello, un campione di Accoglienza e di Amore.
La conclusione del campo portava questo titolo: "La linea sottile fra dormire e sognare". Dopo aver scelto da che parte vogliamo stare, è l'ora di sognare sempre di più e sempre meglio: la prossima **Scuola di Formazione per Studenti** (Fiuggi, 19-21 Aprile 2013) sarà un'occasione formidabile per capire quanti margini abbiamo per sognare a Scuola. E a proposito di sogni… il sogno del circolo MSAC di Otranto è quello di esserci con almeno una trentina di Studenti della nostra diocesi. Perciò, iniziate la pubblicità nelle parrocchie e nelle scuole!

Marco Maniglio
Segretario Diocesano MSAC

IN CAMPO... IN MOVIMENTO!

"La comunità in campo: il cambiamento che ci mette in movimento!": questo il tema del Campo nazionale del Movimento Lavoratori di AC, che si è svolto dal 17 al 21 agosto a Cesana Torinese in Val di Susa, in Piemonte. Una settantina di partecipanti tra segretari diocesani MLAC e membri di equipe e di gruppi di movimento da tutta Italia, per un campo ricco di relazioni e di spunti, in cui la varietà delle esperienze diocesane si è incontrata con l'unicità dello stile dell'AC e del suo Movimento Lavoratori, traducendosi in un concreto esercizio di comunità! Al centro il desiderio di conoscere meglio, da un lato, il mondo del lavoro e le sue dinamiche, una per tutte, la recente riforma Fornero,e, dall'altro, il modo di ragionare e di fare di Gesù, per esprimerci e vivere nei nostri ambienti con uno stile sempre più evangelico e umanamente significativo. Due momenti per tutti: la rilettura semplice ed efficace,offerta da Anna Maria, la delegata regionale del Piemonte-Val d'Aosta, dell'attenzione che l'AC dedica nei suoi cammini formativi ordinari al lavoro, facendosi risorsa per la scoperta delle capacità proprie, della comunità, del territorio, cantiere di apprendistato e di flessibilità nella mente e nelle relazioni, luogo di discernimento continuo e di esercizio della gratuità, della libertà, della responsabilità. Poi,in attesa del nuovo bando, il mettere le mani in pasta nella progettazione sociale; e non per modo di dire, visto che tre su quattro dei progetti vincitori di quest'anno hanno avuto come protagonista il cibo! Da sottolineare, non da ultima, la sollecitudine degli amici del Piemonte per un'ospitalità impeccabile, anche a tavola!
Insomma, un'occasione speciale per formarci e condividere il nostro essere (in) Movimento.

Patrizia Maiorano
Segretaria diocesana MLAC

Adulti da CAMPO

Chi avesse osservato, alle prime luci dell'alba, gli occhi stanchi e assonnati di uno sparuto gruppo non avrebbe certo immaginato che fossero campisti di AC. Non erano impazienti... aspettavano "silenziosamente" gli ultimi compagni di viaggio. Poi all'improvviso si parte. Intorno alle 12 primo rifocillamento sulle sponde di un laghetto: i piedi dei più focosi si rinfrescano accarezzati da piccole trote. Poi su all'Abbazia di Montecassino. Il canto dei monaci, la bellezza del paesaggio ed è... un'altra dimensione. La compagnia adesso è più numerosa: si è aggregata Giuliana. Appagati e affamati si punta su Ariccia. Sistemate le stanze e lo stomaco, inizia veramente il campo. Giuliana, "napoletana doc", propone uno strano gioco: la parola magica è sogno. Si alternano sogni non sognati. Sogni piccoli e grandi. Sogni impossibili. Anche i ragazzi raccontano e poi scrivono i loro sogni. Più fattibili a dire il vero. Poi il sogno più desiderato è il letto. Giovedì 9. I più mattinieri si ritrovano in cappella. Gli assistenti sono lì e si inizia il giorno con le Lodi.. Tutti a colazione e poi al lavoro.. Si formano i gruppi, ci si distribuisce nel verde. Parole, tante per immaginare un mondo più bello, un mondo dove la condivisione non deve rimanere una utopia. E', infatti, "la possibile economia della condivisione tra memoria e utopia" il tema del campo. Nella calura non si può lavorare troppo e si va ad ascoltare il canto dei monaci bizantini nella basilica di Grottaferrata. E stavolta sì che Morfeo fa capolino e chiama a sé...
I più pimpanti e risoluti si ritrovano, pur dopo una lauta cena, a lacerare con i canini "panino con la porchetta". E' uh.."buona", ottima, è diversa. Parole prima sussurrate, poi strombazzate tra le fraschette di Ariccia illuminate, affollate e profumate.. Insomma tra preghiere, invocazioni, traguardi cercati di amore, gioia, pace, parole elaborate soprattutto dai ragazzi (loro sì l'utopia) e gitarelle nei dintorni, accontenta proprio tutti.
Certo come è duro riflettere sulla via della mediazione, dell'umiltà, della sobrietà, ecc.... e intorno la bellezza di Castelgandolfo. E le fontane di Villa d'Este proprio nella notte di San Lorenzo, osservate con una guida d'eccezione: Giusy. Spiega con la bocca e gli occhi. "Trasmette arte" Ultimo giorno, sveglia prestissimo per "Napoli". Stavolta è Giuliana che guida il drappello fino alle catacombe della Sanità. La sorpresa, però, è don Antonio. Racconta. Racconta di giovani che hanno tanta speranza di condivisione. La cultura si trasforma in lavoro e dà pane...il pane spazza via la violenza, il pane può far nascere un mondo colorato... La pizza napoletana chiude... tutti in pullman, tutti a casa. Tutti a meditare... le consegne.
Chissà anche io, anche noi, anche tutti possiamo dare una briciola, una mattonella. Una accanto all'altra non per costruire muri. Ma tanti ponti... perché lentamente l'utopia può trasformarsi in realtà se "Chi ama mai perde la speranza".

Maria Antonietta Podo
Presidente AC Vitigliano

Voce di una Croce

«Eccomi… Eccoci… Con Te al nostro fianco si può…». Questi i versi della canzone che ha accompagnato noi giovani campisti di AC di Sternatia sulle orme di Francesco e Chiara d'Assisi tra il 23 e il 26 agosto. Un'esperienza bella, ricca e formativa. Per molti è stata anche la prima ed ha lasciato un germoglio pronto a maturare. Fra noi c'è sempre stata grande armonia, ingrediente fondamentale per riflettere e crescere con gli insegnamenti che Francesco e Chiara hanno voluto lasciarci.

Un'esperienza come quella del campo diventa bella e formativa quando la si trascorre con persone "speciali" e in un luogo particolare. Ecco perché quando "finisce" lascia un po' di nostalgia, perché ogni campo è sempre unico! Allora "combattiamo" la nostalgia col racconto…

Ogni giorno avevamo una parola-chiave. Il primo giorno è stata: **ricerca**. L'abbiamo vista spuntare dopo aver visitato S. Damiano (casa di S. Chiara) e Rivotorto. Nel secondo giorno ad Assisi, invece, abbiamo visitato S. Chiara e nel pomeriggio abbiamo celebrato la Messa. La parola-chiave è stata: **chiamata**. Nel terzo giorno ci siamo spostati al confine con la Toscana, a La Verna, dove S. Francesco ha ricevuto le stimmate. Nel pomeriggio ci siamo concessi un po' di *deserto*, in cui ognuno di noi ha avuto il tempo per riflettere. La parola-chiave di questo giorno è stata "doppia": **ascolto e preghiera**. Il quarto ed ultimo giorno ci ha accolti la Porziuncola e la tomba di S. Francesco, e la parola-chiave che abbiamo ricevuto in dono è stata: **risposta**.

Riepilogando: *ricerca - chiamata - ascolto e preghiera - risposta*. Ne aggiungiamo ora un'altra: **racconto**. Non per cronaca, ma per "lieto annuncio" di ciò che abbiamo vissuto. La nostra fede, quella di Francesco e Chiara, è figlia del racconto, di un passaparola continuo che "di generazione in generazione" non ha avuto limiti di tempo e luogo. Allora desideriamo che questo nostro racconto lasci nel lettore, non solo il resoconto di un'esperienza, ma anche il calore amorevole che solo la voce di una fede sempre giovane sa trasmettere. Appunto: la voce di una Croce.

I Giovani campisti
AC di Sternatia

Quote Associative 2012/2013

Per gli aderenti Adulti e Giovani:
Adulti (oltre i 30 anni) **19,00** euro
Giovani (19/30 anni) **17,00** euro
Giovanissimi (15/18 anni) **12,00** euro

Per gli aderenti all'ACR:
Da 0 a 14 anni **10,00** euro

Quota assicurazione: 3,00 euro

NOVITA' - Agevolazioni nuclei familiari
Si applica uno sconto del 15% fino ai primi tre componenti dei nuclei familiari sulla quota individuale di ognuno;
Nuclei oltre 3 componenti: il 15% si applica ai primi tre componenti più grandi di età - i restanti più giovani non pagano la quota di iscrizione relativa.

Corresponsabilità: ritorno al futuro!

Nell'Azione Cattolica post-conciliare la parola d'ordine che accomuna i diversi settori e l'articolazione è **corresponsabilità**.
Un concetto che a molti oggi non dice più nulla, trascinati come siamo dall'individualismo esasperato dei nostri tempi. Ma è vero anche che oggi essere insieme responsabili l'uno dell'altro è diventato più che mai un'esigenza autentica, un bisogno primario.
L'associazione diocesana trova nelle associazioni parrocchiali la forza vitale per continuare la propria missione all'interno della Chiesa e le associazione parrocchiali, a loro volta, si nutrono della linfa vitale del livello diocesano: è un rapporto di sussidiarietà indispensabile per il perseguimento del bene comune.
Il campo scuola diocesano che ogni anno si programma e si realizza non è un evento, ma è il culmine di un percorso annuale e l'inizio di un altro, il momento nel quale ci si incontra, ci si rigenera per iniziare con vigore un nuovo percorso.
Il campo scuola diocesano è rivolto innanzitutto ai responsabili associativi ed educativi parrocchiali ai vari livelli, nonchè a coloro che vivono l'esperienza dell'AC in maniera attiva nelle proprie parrocchie. Personalmente ritengo che un campo diocesano che non si riesce a realizzare sia un'occasione mancata sia per il singolo ragazzo, sia per la parrocchia che non respira il profumo e non si alimenta della linfa vitale diocesana che apporta nuovi stimoli. E a sua volta il livello diocesano perde l'apporto, il contributo, i progetti e le idee sempre nuove che scaturiscono dal confronto con le diverse realtà territoriali. Nello sguardo di ogni giovanissimo, di ogni giovane vogliamo incrociare e comunicare la bellezza, la gioia della vita ed una speranza sempre nuova.
Oggi il mondo è in continuo mutamento ed è altissimo il rischio di perdersi tra le onde di un mare sempre più tempestoso. Ma noi siamo il popolo dell' AC, che ha cavalcato le intemperie della storia del nostro Paese e lo ha fatto con senso di responsabilità verso le istituzioni, verso il territorio e con amore vero per la Chiesa.
E allora carissimi responsabili e soci tutti occorre riflettere sulla nostra identità, non per ragioni gerarchiche: non c'è chi è più importante e chi meno; tutto deve muoversi non per inerzia, ma per **amore**. Occorre avere a cuore la vita delle persone e cercare di camminare insieme verso il medesimo obiettivo. Diventa pertanto importante la programmazione del calendario annuale delle diverse iniziative, pur nella difficoltà di tenere unite le varie esigenze della vita associativa diocesana e parrocchiale. L'AC ha bisogno di ognuno di noi nella maniera in cui siamo chiamati a servirla: facciamo formazione e la formazione ha bisogno di tutti.
Auspico per il nuovo anno di vivere in pieno questo senso di corresponsabilità, di vita associativa vera, di quella vita che ci ha regalato, e continuerà a farlo, momenti veri nella quotidianità.

Simone Calora
Vice-Presidente diocesano
Settore Giovani